



# LICEO CLASSICO "G. D'Annunzio"

Via Venezia ,41 – 65121 PESCARA

Codice Scuola **PEPC010009** – 085-4210351 - Segreteria C.F. 80005590684  
e-mail : [pepc010009@istruzione.it](mailto:pepc010009@istruzione.it) - sito web: [www.liceoclassicope.gov.it](http://www.liceoclassicope.gov.it)

Ai Docenti del LICEO CLASSICO EUROPEO

Ai Rappresentanti di Classe dei Genitori  
Sede

## **OGGETTO: organizzazione piano orario LICEO CLASSICO EUROPEO.**

Come è ormai consuetudine per il nostro Liceo Classico Europeo, ad inizio anno scolastico, si rinnova la trasmissione della presente comunicazione, volta a condividere regole basilari, secondo le quali si svolge l'attività scolastica di un indirizzo molto innovativo e di grande spessore culturale.

Il Liceo Classico Europeo è stato introdotto nel sistema scolastico italiano, con CM n.299/1993, inizialmente nei Convitti, e non è stato mai abrogato. L'art. 3 comma 2 del DPR 89/2010 prevedeva l'emanazione di un apposito regolamento in materia di riorganizzazione dei percorsi di liceo classico europeo, regolamento che non è mai stato perfezionato. Pertanto ogni emanazione disposizioni ministeriali di riferimento al Liceo Classico Europeo (es. **Nota n.213 del 29 luglio 1995**) è da considerarsi ancora vigente, anche per la determinazione dell'organico e l'organizzazione delle attività curricolari.

Trattandosi di un indirizzo di ampio respiro europeo e sicuramente di grande impegno individuale e collegiale, è doveroso richiamare la piena collaborazione scuola-famiglia su alcuni punti di convergenza di particolare importanza, affinché l'impostazione e la conduzione del lavoro sia svolta con approccio unitario da parte di tutti i docenti, da una parte, e dalle famiglie dall'altra.

Da molte affermazioni avanzate, negli anni passati, da genitori rappresentanti di classe, in alcuni periodi dell'anno scolastico, sembra che gli alunni faticino molto per l'eccessiva mole del lavoro scolastico da svolgere a casa. A tale proposito, si sollecitano i **docenti Coordinatori di classe ad un attento coordinamento sui compiti che vengono giornalmente assegnati, affinché si rispetti sempre un giusto equilibrio per alunni che già svolgono settimanalmente un monte orario assai gravoso,**

La presente nota mira a sottolineare la differenza fra le **cosidette "ore di lezione" e "ore di laboratorio"**. A tal proposito si chiede a ciascun docente, entro **15 ottobre 2019**, di consegnare a questa Presidenza, tramite il proprio docente Coordinatore di classe, lo schema settimanale di ripartizione fra le ore di lezione e le ore di laboratorio, seguite, di norma, per la/e propria/e disciplina/e .

Si richiamano i punti di cui di seguito al fine di offrire un panorama di riferimento più ampio.

### **Dagli Annali della Pubblica Istruzione n° 72 del 1995:**

- 1) Per quanto riguarda gli aspetti metodologici e didattici, il progetto del LICEO CLASSICO EUROPEO prefigura una impostazione diretta a valorizzare sinergicamente le varie discipline, non soltanto al fine di evitare ripetizioni, sovrapposizioni e ridondanze, ma **anche per contenere l'orario settimanale di studio in limiti fisiologicamente accettabili**. A tal fine si rende necessaria la piena utilizzazione dello strumento della programmazione, oltre che l'effettuazione di frequenti verifiche della validità del progetto attraverso l'impiego di sistemi di valutazione coerenti con le indicazioni della moderna pedagogia, che si fonda sulla individuazione di obiettivi comuni, di strategie

preordinate, di metodologie concordate, di strumenti di verifica e di valutazione interagenti.

- 2) Un elemento di originalità del Liceo Classico Europeo è costituito da un particolare utilizzo del **tempo-scuola, che prevede distintamente per tutte le discipline: lezioni frontali ed attività di «laboratorio» culturale.** Le lezioni frontali vanno intese come veicolo fondamentale di trasmissione di messaggi culturali, a livello di proposta concettuale, di stimolo mentale, di sollecitazione intellettuale. Le attività di laboratorio culturale, invece, vanno intese come momenti nei quali l'insegnamento diventa apprendimento e comprendono, quindi, tutte le attività appartenenti in cui **l'alunno è protagonista del processo insegnamento-apprendimento**.

**NELLE ORE DI LABORATORIO, SI RICHIAMANO PERTANTO I DOCENTI AD EVITARE, NEL SENSO RIGIDO DEL TERMINE, SPIEGAZIONI, INTERROGAZIONI, COMPITI IN CLASSE.**

Questa impostazione, oltre che corrispondere all'esigenza di rendere più efficace l'azione didattica e più proficuo l'apprendimento, è resa necessaria da un piano di studi che, dovendo comprendere una serie di discipline ritenute essenziali per la formazione dei giovani, presenta un orario settimanale che, nelle classi del triennio, raggiunge le 42 ore. **Tale onerosità, tuttavia, è solo apparente, poiché le lezioni «frontali» non superano mai le 26-27 ore settimanali, mentre il restante orario è dedicato ad attività comprendenti il laboratorio culturale,** che sostituisce una parte del tempo che gli studenti dedicano, nell'impostazione del liceo classico tradizionale, allo studio da svolgere a casa e promuove ed integra la riflessione individuale.

**Ugualmente nei giorni successivi al giorno di rientro (martedì e giovedì per le classi terze e quarte; giovedì per le classi prime e seconde) si sollecitano i docenti ad evitare, per quanto possibile, di assegnare compiti per gli alunni per il giorno seguente, dato l'orario pomeridiano-serale in cui gli stessi tornano a casa.**

- 3) La suddivisione delle ore di insegnamento nella fase della «lezione» e del «laboratorio» è soltanto metodologica. Le due fasi sono intrinsecamente e logicamente integrate e costituiscono aspetti complementari di un unico processo finalizzato all'apprendimento: nel laboratorio prevale l'attività dell'alunno in relazione al metodo della ricerca e della soluzione del problema; nella «lezione» hanno maggior rilievo gli aspetti della sistemazione e della formalizzazione, affidati prevalentemente all'azione del docente.

L'uno e l'altro momento sono, comunque, sempre «lezione» e sempre «laboratorio». Per tale motivo l'insegnante potrà eccezionalmente riorganizzare le ore di insegnamento settimanali, trasferendo al laboratorio (o alla lezione) parte delle attività previste per la lezione (o per il laboratorio).

Si richiede, tuttavia, che simili modifiche siano opportunamente giustificate sul proprio registro elettronico ed occasionali

- 4) **La lezione**, pertanto, potrà essere dedicata all'illustrazione e all'esemplificazione della metodologia di apprendimento e del percorso più idoneo al raggiungimento degli obiettivi previsti, all'inquadramento e all'esame dei temi di studio, alla definizione dei modelli di impiego dei materiali documentari. Evidentemente la lezione farà perno sulla trattazione dello specifico argomento previsto dalla programmazione e sugli approfondimenti di volta in volta richiesti.

**Il laboratorio va principalmente inteso come momento in cui l'alunno, guidato dal docente e, quando prevista, con la eventuale collaborazione del lettore di madrelingua europea e dell'assistente linguistico, se presente, ripercorre l'itinerario tracciato nella lezione, verifica le soluzioni proposte dal docente attraverso idonee esperienze guidate, mette a frutto il supporto della documentazione, estende ed approfondisce le informazioni che gli sono state offerte, sistema, riassume e dimostra il complesso delle acquisizioni nelle performance che gli sono richieste.**

5) **Le condizioni perché i due momenti siano strettamente interconnessi sono molteplici.**

Se ne ricordano alcune:

- la dichiarazione preventiva da parte dell'insegnante degli obiettivi che il complesso delle azioni didattiche promosse intende perseguire;
- l'utilizzazione, tanto nella «lezione» quanto nel «laboratorio» della stessa base testuale;
- il coinvolgimento dell'alunno nella realizzazione di ciascun momento del percorso previsto per l'insegnamento-apprendimento;
- la programmazione del contributo, che non potrà mai essere sovrapposizione, proveniente dal docente e dal lettore;
- la disponibilità effettiva e preventiva dei materiali documentari, idonei agli scopi, che siano di facile ed immediata fruizione da parte degli alunni;
- la congruità delle verifiche con le finalità e gli obiettivi dichiarati;
- la disponibilità, da parte del docente e del lettore a seguire l'alunno nei percorsi determinati dai suoi interessi, salvo, evidentemente, a ricondurli, a tempo opportuno, ai filoni previsti in sede di programmazione;
- l'assunzione del «testo» e le esperienze di laboratorio come base continua del processo di insegnamento/apprendimento e come riferimento costante delle esperienze formative;

6) Al fine di offrire un quadro più completo del Liceo Classico Europeo si riporta qui di seguito il relativo piano di studi.

Le sigle F ed L vanno intese rispettivamente come lezione frontale e laboratorio culturale.

Materie	Cl. 1°		Cl. 2°		Cl. 3°		Cl. 4°		Cl. 5°		Tipo prove
	F	L	F	L	F	L	F	L	F	L	
Italiano	3	2	3	2	3	1	3	1	3	1	S.O.
Ling. e lett. class.	3	2	3	2	3	2	3	2	3	2	S.O.
Ling. europea Inglese	2	2	3	1	3	1	3	1	3	1	S.O.
Ling. europea 2	3	2	3	1	3	1	3	1	3	1	S.O.
Arte	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	O.
Storia	2	1	2	1	1	1	1	1	1	2	O.
Geografia	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	O.
Filosofia					2	1	2	1	3	1	O.
Matematica	2	2	3	2	3	1	3	1	3	1	S.O.
Fisica					2	1	2	1	2	1	O.
Scienze	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1	O.
Diritto, economia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	O.
Educazione fisica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	O.P.
Religione	1		1		1		1		1		O.
	22-16		25-14		26-14		26-14		27-15		
	38		39		40		40		42		

Titolo finale: diploma di maturità classica.

DIRIGENTE SCOLASTICO  
(Dott.ssa Donatella D'Amico)